

MONTE PIEZZA – Placche di Sasso Bisolo – Val Masino (SO) - via Cattoalcolisti

Quota	Esposizione	Lunghezza	Difficoltà	Impegno	Periodo	Materiale	corde
1700 ca	Sud	300 m	VI+/VII-	III / RS2+	Aprile- Ottobre	<ul style="list-style-type: none"> •10 rinvii •friends 0-2 •dadi piccoli 	2 x 60m

Caratteristiche

Via prettamente di placca con qualche passaggio in diedro, lame, brevi fessure e un superamento di un piccolo tetto, tutto esclusivamente tecnico. Roccia perfetta che presenta sulle placche sempre una lavorazione a tacchette e asperità anche se sempre da trovare: la salita più agevole è da interpretare e non è una mera congiunzione di punti (fix).

Le protezioni in loco sono vecchie rarefatte e talvolta mal distribuite, ma integrando con friends (piccolissimi, piccoli e medi ed è consigliabile il raddoppio delle misure piccole) e dadi risultano sufficienti e la salita pare sicura; le soste sono su due spit o su uno spit e un fix non collegati ma sempre dotati di piastrina ad anello per doppia. E' richiesto un livello V+ mellico per non patire troppo la distanza delle protezioni.

Le difficoltà descritte nelle relazioni non sono riferibili ad un passo singolo ma all'impegno complessivo del tiro. L'esposizione favorevole le fa prendere sole tutto il giorno.

Accesso

Dopo Morbegno imboccare, appena superato il ponte sull'Adda, il primo bivio a sinistra (indicazioni Val Masino). Percorrere la valle vino a Filorera. Qui prendere la strada che porta a Predarossa (quella che porta anche al cento polifunzionale della Montagna) e seguirla fino a che un cartello di divieto di accesso costringe a scendere a destra su di una sterrata. Appena scesa la sterrata parcheggiare in largo spiazzo (due parcheggi prima del ponte sul torrente). Questi parcheggi sono utilizzati anche da coloro che a causa di una recente frana (2011) sono costretti a lasciare l'auto per proseguire a piedi verso Predarossa.

Avvicinamento

Ritornare sulla strada e ripercorrerla a ritroso per qualche decina di metri, una traccia parte dal muro e si inerpica ripida nel bosco fino a sbucare [10'] sulla vecchia strada asfaltata inagibile per un'altra frana. Seguire la strada sulla sinistra, fare un tornante e giungere allo sbarramento di massi. Da qui sono presenti bolli blu che indicano la direttrice per risalire la ganda. Seguendo ometti e bolli si risale prima si attraversa a sinistra su esile traccia a ganda secondaria e si perviene sempre a sinistra a traccia nel bosco (dove i bolli si perdono) [30'] che attraversa lungamente verso sinistra (per evitare una zona di placche) e poi in prossimità di una dorsalina si riporta a destra, sempre attraversando in questa direzione attraversa una placchetta rotta e poco dopo si è alle prime rocce della parete dove sono visibili i fix di "nel legno e nella pietra". [45']

Attacco

Superata la prima linea di spit su placca muschiosa si prosegue la traccia sulla destra e si giunge ad una zone di belle placche. Conviene individuare l'attacco di "Ottobre Rosso" che è appena sotto un piccolo saltino e corrisponde a un fix nuovo sovrastato da due fessurine parallele su di una pancetta appoggiata; è la zona più comoda dove cambiarsi (sassone e bella piazzola). Appena a destra di ottobre rosso si risale ad un piccolo pulpito erboso da cui è ben visibile a qualche metro il primo Spit rugginoso della via corredato di piccolo cordino verde. All'attacco si è in una sorta di vago alveo roccioso ed è evidente una prima piccola scaglia netta di forma romboidale che fornisce i primi appigli.

Salita

L1 – Salire al primo spit, continuare verso sinistra ad un piccolo diedrino con pianticella e risalirlo, ancora dritto a fessurina, traversare a destra sotto il secondo spit (gradino erboso) e ancora in obliquo a destra per rampette e fessurina finale alla sosta su spit con schiavetti. 35m [VI]

L2 - Salire in placca spostandosi continuamente a destra e a sinistra a trovare i punti più deboli e le piccole fessure proteggibili. Passo delicato in partenza dalla sosta fino al primo spit, poi più tranquillo. Obliquare leggermente sempre verso destra, poi puntare a sinistra alla sosta su una comoda cengetta erbosa con arbusti. 35m [VI]

L3 – Salire dritti la placca (3 spit) fino a portarsi sotto il tetto che si rimonta con un passo di ristabilimento verso sinistra protetto da un fix. Sostare su comoda cengia qualche metro sopra il tetto. 35m [VI]

L4 – Salire la lunga placca sempre abbastanza continua su piccole tacchette. Passo difficile all'inizio. Ottimo gradino di riposo a tre quarti della lunghezza. Il tiro è complessivamente dritto con leggera deviazione a destra in prossimità della sosta. 45m [VI+]

L5 – Obliquare verso sinistra a una fessura trasversale qualche metro sopra la sosta, poi proseguire dritti su placca solcata da piccole fessure. 45m [VI]

L6 – Raggiungere verso destra la breve lama che si risale per uscire poi a destra di nuovo sulla placca. Proseguire leggermente verso destra fino alla sosta. 40m [VI+]

L7 – Ancora dritti per placca, poi quando questa si raddrizza spostarsi qualche metro a destra e rimontare gli ultimi metri fino alla sosta al termine della via. 35m [V+/VI]

Discesa

La discesa è in doppia sulla via è veloce e senza insidie, gli ancoraggi non sono collegati e bisogna utilizzare i due anelli passando dentro la corda ad entrambi; con corde da 60 m nell'ultima doppia si può saltare S1 e scendere direttamente all'attacco della via Anima ribelle.

